

L'emergenza coronavirus

Visite al S. Anna, prima ripartenza Riaprono gli ambulatori Salus

L'ospedale di Cona sceglie la gradualità: ecco le prestazioni che saranno erogate fino al 17 maggio

L'azienda ospedaliera Sant'Anna riprende le visite specialistiche ambulatoriali e in libera professione secondo un principio di gradualità, adottando tutte le misure a tutela dei pazienti che rendono necessario procedere per step.

L'ospedale è ancora fortemente impegnato nella gestione dei pazienti Covid e il contagio, seppur in calo, è ancora in atto. La riapertura dell'attività dunque seguirà una programmazione molto cauta che si modellerà sull'andamento della curva dei contagi.

LE PRESTAZIONI

Fino al 17 maggio tornerà a essere erogato un primo gruppo di prestazioni considerate indifferibili: appuntamenti prenotati come urgenti "U" (da effettuare entro 72 ore) e "B" (da effettuare entro 10 giorni). La classe di priorità è indicata nella prescrizione; prestazioni inserite nell'ambito dei

percorsi oncologici; percorso donna gravida; prestazioni legate all'interruzione volontaria di gravidanza; prestazioni di secondo livello legate agli screening oncologici (colon retto, mammella e cervice uterina); prestazioni legate alle terapie anticoagulanti orali (Tao); prestazioni prenotate e ritenute non rimandabili per ragioni di continuità assistenziale o terapeutica (ad esempio visite e medicazioni post-chirurgiche, somministrazione di farmaci o esecuzione di terapie il cui rinvio potrebbe generare un aggravamento della sintomatologia o delle condizioni del paziente.

La priorità sarà data agli appuntamenti che erano saltati a causa dell'emergenza coronavirus, e in tutti i casi saranno adottate nuove misure organizzative e igienico sanitarie per la prevenzione del contagio, rimodulando gli spazi ambulatoriali e ridefinendo percorsi in sicurezza, adegua-



Dopo la fase acuta dell'emergenza Covid ripartono le prestazioni ordinarie

ti spazi di distanziamento e modificando la durata delle visite per la sanificazione degli ambienti tra un paziente e l'altro. Di conseguenza saranno rimodulati anche gli orari per soddisfare il maggior numero possibile di richieste. Gli appuntamenti dunque potranno essere fissati anche nel pomeriggio e nei giorni festivi.

In caso di dubbi sulla conferma o meno della prestazione si può contattare l'ufficio relazioni con il pubblico allo 0532. 239990 dalle 8.30 alle 14 dal lunedì al venerdì oppure scrivere a urp@ospfe.it. Non è prevista alcuna sanzione per gli appuntamenti annullati dal 23 febbraio e fino a nuova indicazione.

RIPARTE LA SALUS

A partire dal 4 maggio riprendono le attività ambulatoriali anche alla Casa di Cura accreditata Salus. Il Poliambulatorio riprenderà l'attività regolare, garantendo anche l'apertura il sabato e la domenica per erogare i servizi necessari alla cittadinanza in totale sicurezza, permettendo, tra una prestazione e l'altra, la sanificazione.

Saranno garantite 770 prestazioni alla settimana specialistiche, oltre 3.000 entro il mese di maggio, tra cui: ecografia, tac, risonanze, ecodoppler, visite neurologiche, oculistiche, ortopediche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL RICERCATORE AIRC

La pandemia ha rallentato gli studi contro i tumori «Ma il Covid non vincerà»

La ricerca oncologica, lo studio di cure, di nuovi approcci per fare diagnosi precoci e di nuove terapie, non possono andare in secondo piano nemmeno al tempo del coronavirus. «Ci sono tutti i giorni centinaia di diagnosi di tumore e se è vero che in questo momento quelle Covid sono nell'ordine delle migliaia, si spera comunque che rapidamente possano ridursi a zero, mentre le diagnosi di tumore non lo saranno fra qualche mese», dice Massimo Negrini, ricercatore Airc presso l'Università di Ferrara.

Senza considerare che in questo momento i pazienti affetti da una malattia oncologica risultano ancora più fragili: «Il Covid può avere un impatto importante su di loro, a causa della malattia hanno un sistema immunitario indebolito. Penso ai pazienti sottoposti a chemioterapia – continua Negrini – e che sono fragilissimi: un'infezione da parte di questo virus sarebbe deleterio e ad alto rischio di provocarne la morte. Per questo è fondamentale che i pazienti oncologici siano preservati in ogni modo dal rischio di infettarsi».

DIAGNOSI IN CRESCITA

Intanto i numeri delle nuove



Una ricercatrice impegnata all'interno di un laboratorio

diagnosi di tumore crescono e, nello specifico per quanto riguarda le donne, l'anno scorso il cancro ne ha colpite circa 175mila in Italia. Con, per esempio, 53mila nuovi casi di tumore al seno (circa 145 diagnosi al giorno), 22mila donne colpite dal tumore al colon-retto e 13mila da quello al polmone.

Sono tanti gli studi che i ricercatori stanno portando avanti, coronavirus permettendo: «L'emergenza sanitaria

ha rallentato la nostra attività – racconta il ricercatore –. Una parte di studio ed elaborazione dati è proseguita, come le attività di tipo diagnostico che sono indifferibili; ma per due mesi, marzo e aprile, siamo stati fermi perché l'università ha chiuso i laboratori di ricerca per la sicurezza degli operatori. Speriamo ora di poter presto riprendere la nostra attività, anche se non sarà subito a pieno regime, almeno per il mese di maggio, bisognerà capire come si evolverà la situazione».

STUDI ALL'AVANGUARDIA

L'impatto Covid sulla ricerca quindi c'è stato, «speriamo non ci sia sulla generosità delle persone che sostengono Airc che in Italia – sottolinea Negrini – è la principale fonte di finanziamento per gli studi sul cancro».

Come quello attualmente in corso: «Stiamo svolgendo studi sul tumore al fegato – racconta il ricercatore –, abbiamo visto che in un topolino che spontaneamente sviluppa tumore al fegato, se gli diamo un farmaco che viene comunemente utilizzato da pazienti con diabete, nel corso della sua vita non sviluppa più il tumore. Sarebbe una forma di prevenzione importante, con un farmaco peraltro comunemente usato dalle persone e a basso costo che avrebbe un beneficio significativo. Specie sui pazienti che hanno la cirrosi, per esempio, e che hanno un rischio altissimo di sviluppare un tumore al fegato – dice Negrini –, questo farmaco potrebbe forse prevenire l'insorgenza del cancro». —

GIOVANNA CORRIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA AMICA

All'ospedale di Cento i tablet per i pazienti

All'ospedale Santissima Annunziata di Cento, le unità operative di medicina, cardiologia, terapia intensiva multidisciplinare, lungodegenza e piastra chirurgica hanno ricevuto 5 tablet da destinare ai pazienti ricoverati, per rimanere in contatto con gli affetti più cari. Non si tratta, ovviamente, di reparti Covid che a Cento non ci sono.

Il personale infermieristico di reparto si occupa dell'organizzazione delle videochiamate, nel rispetto delle misure igienico-sanitarie, concordando con i fami-

liari l'ora della chiamata e rendendosi disponibile con i pazienti, nel caso necessario di assistenza per l'utilizzo del tablet.

Quindi, oltre alle telefonate che avvengono normalmente tra familiari e medici, grazie a questi supporti informatici e alla grande disponibilità del personale ospedaliero, i pazienti possono anche vedere i loro cari. Un gesto che, seppur possa sembrare una goccia nel mare, migliora il benessere dei pazienti e dei loro familiari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Un regalo alla mamma sostenendo l'Ant

Un regalo particolare per la festa della mamma: per restarle vicino anche da lontano e aiutare i malati di tumore assistiti da Ant anche nell'emergenza Covid-19: in occasione della Festa della Mamma è possibile sostenere il lavoro delle equipe Ant scegliendo un regalo solidale su <https://ant.it/e-commerce-solidale-ferrara/>. Un modo diverso per stare vicini alla propria mamma, anche se lon-

tani, e aiutare i malati di tumore di Ant sul territorio.

Al fine di accontentare tutte le richieste, si suggerisce di ordinare il regalo solidale entro il 5 maggio per non rischiare dilazioni temporali nelle fasi di consegna troppo prossime alla festività del 10 maggio. «L'emergenza sanitaria ha aumentato le richieste di assistenza Ant e i nostri malati hanno bisogno di noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

L'azalea della solidarietà si compra su Amazon

Non sarà distribuita in piazza dai volontari in occasione della Festa della Mamma, ma anche quest'anno l'Azalea della ricerca della Fondazione Airc ci sarà. Le piantine si potranno ordinare su [Amazon.it](https://amazon.it) con una donazione di 15 euro, utile a sostenere la ricerca sui tumori femminili.